

Argomento e scopi della relazione

- La dimensione quantitativa delle richieste e la composizione socio-anagrafica e geografica dei richiedenti e dei beneficiari del reddito di cittadinanza
- Le domande di reddito di cittadinanza fra stime e realtà; le prime evidenze empiriche e prime interpretazioni possibili
- Un quadro del profilo anagrafico-sociale dei richiedenti il reddito di cittadinanza
- Analogie e diversità con il reddito di inclusione
- Fonti e avvertenze metodologiche

Aspetti considerati

- Le domande
- I «canali» utilizzati per le richieste
- I profili socio-anagrafici dei richiedenti
- Domande accolte ovvero i beneficiari
- Domande respinte

Avvertenze di metodo

- Fonti
 - Quelle ufficiali (Inps)
 - Comunicati dei Caf e delle Poste
 - Ricerche di organismi «ufficiali»
 - Articoli di giornali
- In alcuni casi dati al 18 aprile 2019; in altri casi dati al 26 aprile; in altri ancora dati al 30 aprile

Le stime e/o previsioni sui possibili fruitori, sugli esclusi e sull'utilizzo del patto per il lavoro e l'esclusione sociale

- Esistono diverse stime, elaborate da differenti organismi, sull'entità della platea dei potenziali beneficiari del Rdc e sul cosiddetto take-up
- Si va dal 1.200.000 famiglie (2.400.000 persone) dell'Inps al 1.700.000 famiglie (4.000.000 di persone dell'Inapp)
- Le previsioni del Governo e, in sostanza, dell'Istat sono di 1.300.000 famiglie (3.600.000 persone)

L'entità stimata della povertà

- Distinguendo fra povertà assoluta e povertà relativa si ha:
 - Povertà assoluta
 - 1.778.000 famiglie
 - 5.058.000 individui
 - Povertà relativa
 - 3.171.000 famiglie
 - 9.368.000 individui

I risultati generali del reddito di inclusione (Rei)

- 505.549 nuclei familiari
- 1.437202 persone coinvolte
- 292,13 importo medio mensile

Dati al 30 aprile 2019

Regione	Domande presentate	% domande presentate nelle singole regioni sul totale delle domande	Popolazione	Peso della popolazione regionale sulla popolazione italiana	Gap fra peso delle domande e peso della popolazione
ABRUZZO	23.873	2,3	1.312.000	2,2	+ 0,1
BASILICATA	12.081	1,2	563.700	0,9	+ 0,3
CALABRIA	70.300	6,9	1.949.300	3,2	+ 3,7
CAMPANIA	172.175	16,9	5.807.800	9,6	+ 7,3
EMILIA ROMAGNA	42.803	4,2	4.463.200	7,4	Meno 3,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.462	1,2	1.214.100	2,0	Meno 0,8
LAZIO	93.048	9,1	5.885.400	9,7	Meno 0,6
LIGURIA	20.477	2,0	1.550.400	2,6	Meno 0,6
LOMBARDIA	90.296	8,9	10.057.500	16,7	Meno 7,8
MARCHE	19.473	1,9	1.525.500	2,5	Meno 0,6
MOLISE	6.388	0,6	306.100	0,5	+ 0,1
PIEMONTE	56.665	5,6	4.359.300	7,2	Meno 1,6
PUGLIA	90.008	8,8	4.031.200	6,7	+ 2,1
SARDEGNA	46.335	4,6	1.639.300	2,7	+ 1,9
SICILIA	161.383	15,9	5.002.500	8,3	+ 7,6
TOSCANA	46.403	4,6	3.733.400	6,2	Meno 1,6
TRENTINO – ALTO ADIGE	3.695	0,4	1.072.000	1,8	Meno 1,4
UMBRIA	11.878	1,3	882.500	1,5	Meno 0,2
VALLE D'AOSTA	1.333	0,1	125.700	0,2	Meno 0,1
VENETO	35.901	3,5	4.910.400	8,1	Meno 4,6
Totale	1.016.977	100	60.391.300	100	

Le domande al 30 aprile 2019

- Complessivamente → 1.016.977
- Peso consistente della Campania e della Sicilia che sono anche le Regioni dove il gap fra il peso della loro popolazione e della popolazione italiana e il peso delle domande di Rdc è il più rilevante
- Tutte le regioni del centro-nord, presentano un gap fra popolazione e domande favorevole alla popolazione anche se in modo differenziato (Lombardi 7,8; Valle d'Aosta 0,1)

Canali utilizzati

Caf e patronati		Uffici postali		On line		Totale
784.335	77,1	209.605	20,6	23.037	2,3	1.016.977

I canali utilizzati; segue

- l'emergere di un «dilemma» interessante sotto il profilo delle relazioni sociali: un evidente bisogno di »aiuto» o una scarsa cultura informatica ?
- Fornisce qualche dato interessante e «non ideologico» sul dibattito intorno alla disintermediazione

Il profilo dei richiedenti; età

	v.a	%
Meno di 25 anni	32.401	3,2
25-40 anni	227.316	22,4
40-67 anni	609.455	60,0
Oltre 67 anni	147.805	14,4
Totale	1.016.977	100,0

Il profilo dei richiedenti il reddito di cittadinanza

	va	%
Meno di 25 anni	32.401	3,7
25-40 anni	227.316	26,1
40-67 anni	609.455	70,2
Totale	869.172	100,0

Il profilo dei richiedenti; genere

	Caf e patronati		Uffici postali		On line		Totale	
	m	f	m	f	m	f	m	F
va	352702	431633	96.863	112742	12.712	10325	462277	554700
%	45,0	55,0	46,2	53,8	55,2	44,8	45,5	54,5

Il profilo dei richiedenti; cittadinanza

- Fonte; quotidiani
- Italiani 834.000
- Stranieri → 116.000; 12%
 - 30% comunitari; 34.800
 - 70% extracomunitari; 81.200

Il profilo dei richiedenti; alcune considerazioni

- Non è così marginale la presenza (il 15%) delle domande per la pensione di cittadinanza che ci conferma che esiste una parte della popolazione anziana vulnerabile anche sotto il profilo del reddito;
- E' indubbio che il reddito di cittadinanza non ha attratto i giovani. Considerando i requisiti per poterlo ottenere si può ipotizzare che tale risultato sia dovuto al fatto che i giovani «stanno» in famiglia e che essa si conferma un potente ammortizzatore sociale;
- Gli stessi dati ci segnalano che nel funzionamento concreto del nostro mercato del lavoro sembra esserci più un problema di «ricollocazione» (il 70% è fra i 40 e i 67 anni) che non di «collocazione»

Il profilo dei richiedenti; alcune considerazioni: segue

- Si può sostenere che il reddito di cittadinanza è, a maggioranza, «femminile»
- Il peso delle donne è del 51,4% nella popolazione totale ed è del 54,5% nelle domande per il reddito di cittadinanza
- Le donne si rivolgono maggiormente ai Caf mentre gli uomini hanno maggiore confidenza con l'on line
- Si può anche sostenere che il reddito di cittadinanza è «straniero». Il peso è del 12% a fronte di un peso del 8,7% nella popolazione totale

Dati al 18 aprile 2019

Regione	% domande accolte	% domande respinte	%domande da trattare
ABRUZZO	69,2	29,4	1,4
BASILICATA	69,9	29,2	0,9
CALABRIA	74,0	25,3	0,7
CAMPANIA	76,6	22,7	0,7
EMILIA ROMAGNA	59,3	39,3	1,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	65,0	34,3	0,7
LAZIO	70,1	28,7	1,2
LIGURIA	71,4	27,5	1,1
LOMBARDIA	64,4	34,3	1,3
MARCHE	60,0	39,3	0,7
MOLISE	72,4	27,0	0,6
PIEMONTE	71,4	27,3	1,3
PUGLIA	74,7	24,5	0,8
SARDEGNA	73,9	25,0	1,1
SICILIA	77,8	21,5	0,7
TOSCANA	63,5	35,4	1,1
TRENTINO – ALTO ADIGE	59,2	38,9	1,9
UMBRIA	66,4	32,1	1,5
VALLE Aosta	63,7	35,2	1,1
VENETO	59,7	39,3	1,0
Totale	71,6	27,4	1,0

Domande accolte e domande respinte al 18 aprile 2019

- Le domande accolte sono poco più del 70% (71,6%) ovvero circa sette su dieci
- La regione con maggiore domande accolte è la Sicilia (77,8%) appaiata alla Campania (77,6%) e quella con minore domande accolte è l'Emilia Romagna (59,3%) quasi a pari merito con il Veneto (59,7%) e le Marche (60,0%)
- Ci sono 14 Regioni al di sotto della media nazionale (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto)
- Ci sono 6 Regioni al di sopra della media nazionale (Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia)
- Le diversità territoriali hanno un peso abbastanza consistente e questo fenomeno merita un approfondimento per capirne le ragioni che possono essere molto diverse

Differenze fra stime e domande effettive

- È prematuro fare considerazioni tecniche rigorose anche se appare che le previsioni, soprattutto alcune, appaiono sovrastimate

Considerazioni e/o interpretazioni

- La polemica politica parla di boom o di flop. Le evidenze empiriche mi sembrano mostrare una adesione non marginale a questo nuovo strumento anche se è troppo presto per sviluppare interpretazioni «robuste» del fenomeno
- Intorno ai due obiettivi della legge contrasto alla povertà e ricerca del lavoro non pare possibile formulare alcuna precisa valutazione in quanto non sono ancora noti i dati relativi al patto per il lavoro o al patto per l'inclusione sociale. L'impressione che si può trarre dalla pubblicistica quotidiana è che prevalga il contrasto alla povertà